



QUASI UN DIARIO

URBANIA E DINTORNI

di Raimondo Rossi

1. Rampogne e soddisfazioni. Cominciando da quest'ultima, vi racconto che questa mattina, venerdì, (il giorno di uscita del N. Amico), ho incontrato un urbaniese che si complimentava del mio diario. Si vede che qualcuno legge. La rampogna, invece si riferisce al fatto che, essendo io un vecchio emerito del Museo Leonardi, faccio pubblicità al Museo civico e meno all'ex diocesano. Poi mi si è detto che i cittadini dovrebbero contribuire a in biglietto maggiorato, non di avere l'accesso gratuito. Così si sostiene un'istituzione cittadina. Ma lasciamo perdere, altrimenti il discorso si fa complicato.

2. Presieduto dal Vicario episcopale per l'Arte e la Cultura, mons. Davide



Tonti, si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Istituto Culturale e Sociale Arcidiocesano con sede a Urbino, così composto: Mons. Davide Tonti, vicario episcopale per l'Arte e la Cultura, presidente; consiglieri: dott.ssa Sara Bartolucci, Michele Sideri, dott.ssa Agnese Vastano, Giulio Fantoni, dott.ssa Anna Fucili, dott.ssa Augusta Conti. Direttore dott. Stefano Saltarelli, direttore emerito prof. Raimondo Rossi. Maestro d'arte Adriano Paoli, responsabile dell'Associazione Piccolpasso; Orazio Bindelli, e dott.

ssa Manuela Braconi, membri Associazione Piccolpasso. Possono partecipare, a norma dell'art.4 dello Statuto; il parroco pro-tempore mons. Piero Pellegrini e l'Economo Diocesano pro-tempore rag. Giorgio Giampaoli. Nelle riunioni presso il Museo Leonardi della Fondazione Istituto Culturale e Sociale Leonardi, si è discusso il nuovo organigramma e l'andamento generale dell'attività.

3. 'Rocolo', nella pratica della caccia è l'insieme di reti fisse tese vertical-



mente contro le quali vengono spinti gli uccelli per mezzo di spauracchi. A Collevaenza ne esisteva uno grandissimo, la spagnola Suor Speranza pensò di usarlo non per gli uccelli, ma per le anime. Con il coro polifonico di Acqualagna vi siamo stati accolti ed abbiamo cantato nel grande santuario. A poca distanza abbiamo incontrato, nella vicina bellissima città di Todì, il famosissimo poeta mistico Jacopone che, secondo la storia si convertì dopo che la moglie morì per il crollo di una sala dove stava ballando. Jacopone,

siamo nel Duecento, scoperto sotto le vesti della donna un duro cilicio che le mordeva le carni, rimase sconvolto e, abbandonando la professione di notaio, e la famiglia, donò ai poveri ciò che possedeva e si fece frate minore. Intransigente, fu imprigionato da papa Bonifacio VIII. Autore di una novantina di 'laudi' e dello Stabat mater. Il ritorno dalla gita pellegimaggio: rosario in corriera con il rettore del Pelingo Gianluigi e risate argentine fino ad Acqualagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA